



Editrice Pia Società San Paolo.
ALBA (Cuneo) - Con Appr. Eccl.

Settimanale Religioso

7 Giugno 1953
Dom. dopo il Corpus Domini

Appello ai buoni...

Un parere di
Girolamo Savonarola

Girolamo Savonarola, l'alfiere delle libertà popolari, in una sua predica del 28 luglio 1495, diceva a proposito di elezioni:

« E' necessario quando tu nomini uno o che lo eleggi, che tu faccia queste tre cose che io ti dirò adesso. Primo che tu volti l'occhio all'onore di Dio e che colui che tu nomini sia buono. Secondo che tu abbi rispetto al bene comune e non particolare. Terzo al buono e costumato vivere e all'onore della tua città... ».

« Perciò in queste elezioni — continua a dire Girolamo — ti bisogna aver l'occhio a queste tre cose, ch'io t'ho detto, altrimenti tu fai danno al Comune e avrai a rendere ragione a Dio. Oh, egli è peccato? Dico che quando tu eleggi e tu sai che egli non è atto a quel luogo che tu lo eleggi, non dubito che tu fai peccato mortale... ».

Le direttive del Papa

Papa Pio XII parlando ai Parroci di Roma (Marzo '48) dopo aver detto che è loro diritto e dovere attirare l'attenzione dei fedeli sulla straordinaria importanza delle elezioni, ha trattato della responsabilità morale che ne deriva per quanti hanno il diritto di voto, con queste parole:

« ...E' stretto obbligo, per quanti ne hanno il diritto, uomini e donne, di prender parte alle elezioni. Chi se ne astiene, special-

mente per indolenza o per viltà, commette in sé un peccato grave, una colpa mortale ».

« Ognuno ha da votare secondo il dettame della propria coscienza. Ora è evidente che la voce della coscienza impone ad ogni sincero cattolico di dare il proprio voto a quei candidati o a quelle liste di candidati, che offrono garanzie



veramente sufficienti per la tutela dei diritti di Dio e delle anime, per il vero bene dei singoli, delle

famiglie e della società, secondo la legge di Dio e la dottrina morale cristiana ».

« Il pericolo di oggi è
la stanchezza dei buoni »

Nel messaggio pasquale di quest'anno il Santo Padre ha ribadito la necessità di continuare in concordia nella difesa dei diritti di Dio e della Chiesa:

« ...Il pericolo di oggi è la stanchezza dei buoni. Scuotete ogni torpore, riprendete la usata virtù. Vi sia di esempio il risorto Redentore che vinse per sempre la morte. Così le vittorie conquistate già con la vostra cooperazione alla fede, alla Chiesa, alla umanità, siano rese per quanto è in voi, stabili e durature. Non riposiate inerti sugli allori del passato. Non arrestatevi a contemplare il solco una volta tracciato, ma rinsaldando ciò che è stato felicemente acquisito, anelate a sempre nuovi incrementi ».

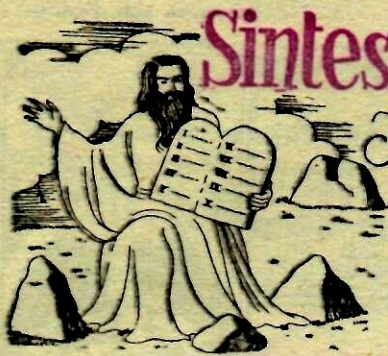
« Diletti figli, perseverate vigilanti nella fede ed uniti nella concordia. Voi, amatissimi sacerdoti e laici, che in vicine e lontane regioni soffrite per Cristo, senza che ancora si profilino all'orizzonte segni di veritiero mutamento, confidate in Colui che un giorno seppe aprire una strada al popolo che voleva liberare ».

Il cattolico ha lo stretto dovere di tutelare i diritti di Dio contro il materialismo ateo con l'arma del voto.

Perché il proprio voto non vada disperso è necessario concentrarlo su quell'unica lista che da sola può far fronte al pericolo materialista.

Il sacrificio delle personali preferenze sarà fonte di maggiori vantaggi per l'ordine e il benessere di tutta la comunità.

Nel segreto della cabina solo Dio ti vede: fa' il tuo dovere!



CHE COSA HA FATTO LA CHIESA?

Dando uno sguardo al mondo constatiamo che la grande massa dei lavoratori crede che il cristianesimo sia contro la civiltà. Essa pensa che la Chiesa sia responsabile delle difficoltà e delle miserie sociali, perchè vuole mantenere in vigore il diritto della proprietà.

Quanti dei fratelli lavoratori che portano un manifesto odio verso la Chiesa che accusano di essere dalla parte dei capitalisti, sanno che fu proprio la Chiesa a regolare il diritto della proprietà? Quanti sanno che la Chiesa ha abolito l'antica schiavitù? Fu la Chiesa ad edificare l'albero sociale e politico nel Medio Evo. Fu ed è la Chiesa che protesta contro la potenza del denaro e contro la schiavitù della macchina.

Se la Chiesa oggi condanna la dottrina del comunismo e quelli che ne fanno propaganda, è perchè si tratta di una dottrina manifestamente falsa; la Chiesa vuole con la sua condanna del comunismo aprire gli occhi agli illusi, a quelli che dal comunismo vengono ingannati. La Chiesa ama gli uomini e sa che molti diventano comunisti per la loro miseria: e vuole disingannarli sulla strada che vogliono prendere per rimediare ai loro guai: non è col comunismo che rimedieranno alla loro miseria. E' nella dottrina di Cristo che predica l'amore, mentre il comunismo predica l'odio. E' nella dottrina di Cristo che vien detto: « Guai ai ricchi! » per indurli ad amministrare bene le loro ricchezze, mentre nel comunismo le ricchezze vengono accumulate dallo Stato che è una macchina senza cuore e i miseri rimangono miseri.

San Francesco d'Assisi, Sant'Elisabetta d'Ungheria, San Vincenzo de' Paoli e mille e mille altri eroi della carità, sono frutto della dottrina di Cristo. Parroci, sacerdoti, religiosi, a migliaia si contano che hanno rinunciato a tutto per servire i diseredati in ogni parte della terra.

Sintesi Catechistiche I Comandamenti

SETTIMO E DECIMO COMANDAMENTO

Che cosa li ha spinti a lasciare la famiglia, a rinunciare anche alle gioie pure e sante di un focolare? Solo la carità predicata da Cristo. E la carità verso chi? Verso i poveri che Cristo ha voluto impersonare.

Dov'è l'alleanza della Chiesa coi ricchi? L'alleanza della Chiesa coi ricchi sta solo nel fatto che Essa li vuole costringere ad aprir le loro mani...

Guardiamo ora nel campo comunista!

Quali eroi ha prodotto? Quanti eroi sono sorti che si siano ridotti in miseria per il bene del prossimo? O non è successo il contrario che per il trionfo della loro idea anti-umana e anti-naturale hanno sacrificato milioni di esseri nei campi di lavoro forzato senza dar loro una paga o un vitto degno di tale nome? Quanti sono finiti nelle carceri più orrende, quanti sulla forca o davanti al plotone di esecuzione?

Non è forse meglio quanto vuole il settimo comandamento che difende la proprietà, ma impone anche il dovere di amministrare bene la proprietà? Non per niente Dio ha fatto tale comandamento! E' l'uomo che vuole ragionare deve ammettere che solo Dio può aver sempre ragione, perchè la sa un po' più lunga dell'uomo!

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

LIBERARE LA PROPRIA COSCENZA

Il Segretario della Federazione comunista di Benevento, SABATINO PENNA di Apice, si è dimesso dal Partito Comunista rendendo nota la ragione del passo da lui compiuto in una lettera. Nel documento si legge tra l'altro:

« Voglio abbandonare questa forma di avvillimento spirituale e intellettuale e con le dimissioni liberare dai lacci di un totale giogo, la mia persona, che lontana dal contatto di questi « appaltatori » della politica si sentirà indubbiamente più dignitosa e più sicura di sè ».

Colpi d'ala

Bella conversione a Bologna

Il giovane Dante Mazzi di 25 anni segretario responsabile dell'ufficio stampa e propaganda della sezione comunista "Galanti" di via Marconi 22, a Bologna, si è dimesso dal P.C.I., dalla C.G.I.L., dall'Associazione Italia-URSS, e dalla Associazione Amici Calendario del Popolo.

I motivi che spinsero il giovane a compiere questo passo decisivo sono gli stessi che decisero l'on. Silipo. Il Muzzi aveva iniziato la sua crisi fin da due anni fa e la campagna "per un mondo migliore" che padre Lombardi ha effettuato nella città, ha dato un impulso decisivo all'atto del giovane Muzzi.

Il colloquio con P. Lombardi dopo la conferenza tenuta l'11 gennaio dal dotto gesuita sull'esistenza di Dio, ha fatto rompere gli indugi. Perciò il Muzzi ha indirizzato una lettera al segretario della Sez. Comunista "Galanti" nella quale, tra l'altro, scrive:

« Ho deciso, dopo una lunga meditazione, di dare le dimissioni dal Partito Comunista Italiano e da tutti i suoi vari organismi. Il motivo che a Lei sembrerà improvviso, non avendo io mai cessato di dare attività al Partito, è l'aver ritrovato in me stesso la Fede che mi ha accompagnato dalla mia infanzia sino all'iscrizione al Partito: Fede in Dio e nella sua infinita misericordia e bontà. Dio mi ha aiutato e mi aiuterà ».

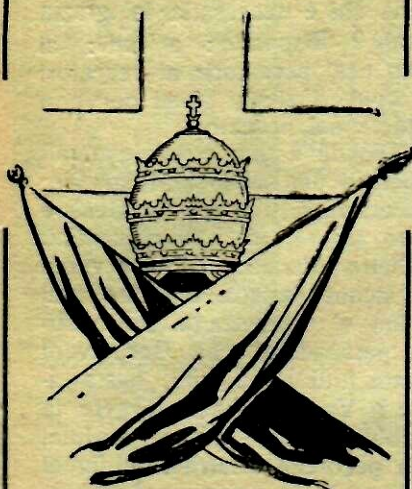
Con la lettera, il Muzzi ha restituito tutte le tessere di cui disponeva.

Un altro ha compreso che chi è cattolico non può essere comunista.

Infanzia contaminata

Un orrendo impressionante sacrilegio è stato compiuto da una bambina di 10 anni in un'aula della scuola elementare di Crespellano, a pochi chilometri da Bologna.

Appartenente a una famiglia di accesi comunisti, approfittando della momentanea assenza della maestra, saliva in piedi sopra la cattedra e staccato il Crocifisso dalla parete lo oltraggiava con sconce espressioni e bestemmie. Quindi prima di ricollocarlo al suo posto lo ricopriva di sputi. Tutto questo alla presenza delle compagne, alcune delle quali inorridite, vivamente protestavano. Rientrata la maestra e informata dell'accaduto, come suo dovere faceva rapporto ai superiori. E' stato interessato il presidente del Tribunale dei minorenni.

Parla il Papa**RIMANERE UNITI**

Sua Santità Pio XII, ricevendo, il 29 dicembre 1951, il nuovo ambasciatore del Cile, disse, tra l'altro, queste chiare parole che trascriviamo dal testo spagnolo:

« Dalle opinioni diverse e dalle tendenze politiche antagonistiche tra i cattolici — anche se volessimo considerarle un fatto umano e in certi casi persino inevitabile — non potrebbe non discendere una dolorosa sventura: quella che i figli di una stessa fede giungano a dimenticare senza che serva di monito la incombente minaccia dei nemici di Gesù Cristo, il dovere ineludibile che hanno i cattolici di rimanere uniti anche a costo del sacrificio del punto di vista personale, per difendere la fede comune e per difendere la Chiesa, Madre comune, dagli assalti della negazione religiosa ».

CHE COSA E' RIMASTO DELLA RELIGIONE

Esistevano in Russia nel 1916: Chiese e cattedrali 53.957. Cappelle 23.204. Monasteri 112. Membri del Clero 123.640. Monaci 20 mila e 925. Monache 16.283. Seminaristi e studenti in collegi ecclesiastici circa 4.000.000.

Ora tutto è scomparso.

La Cattedrale del Salvatore a Mosca fu fatta saltare con la dinamite il 1.º Gennaio 1932. Le altre chiese furono adibite ad altri usi profani. I membri del clero, monaci e suore la maggior parte non cattolici, ma ortodossi, scomparirono in Siberia.

L'INVITO A CENA

Gesù disse ai Farisei la seguente parabola: — Un uomo fece una gran cena e invitò molti. E all'ora della cena andò il suo servo a dire ai convitati: — Venite che tutto è pronto.

E cominciarono tutti insieme a scusarsi. Il primo gli disse: — Ho comprato un podere, e bisogna che vada a vederlo; ti prego, abbimi per iscusato.

E un altro gli disse: — Ho comprato cinque paia di buoi e vo a provarli, ti prego, abbimi per iscusato.

E un altro gli disse: — Ho preso moglie; quindi non posso venire. — Ed il servo tornò a riferire queste cose al padrone. Allora, sdegnato, il padrone di casa disse al servo: — Presto, va' per le piazze e per le vie della città, e mena qua poveri, storpi, ciechi e zoppi.

E come il servo tornò a dire: Signore, è stato fatto come hai ordinato, e ancora c'è posto; il padrone gli disse: — Va' fuori per le strade e lungo le siepi e forza la gente a venire, affinché si riempia la mia casa. E vi assicuro che nessuno dei primi invitati assaggerà la mia cena.

LUCA XIV, 16-24

Uo uomo che dà una cena e invita della gente non può pretendere che tutti accettino. Ma l'uomo di cui parla la parabola di Gesù, esige che tutti vadano alla sua mensa e non accetta per buona nessuna scusa.

Perchè?

Ce lo fa comprendere il senso della parabola: non è un signore qualunque che invita: è Iddio. E non è una cena qualunque quella alla quale invita: è il banchetto eterno, il banchetto del Paradiso, quello per cui Iddio ha sacrificato la vita del Figlio, affinché gli uomini potessero parteciparvi.

Non si tratta quindi di una cena che si possa accettare o rifiutare; cioè si può accettarla o rifiutarla, ma si pone a rischio la nostra salvezza eterna.

Nella parabola si legge che hanno rifiutato l'invito, anche se con ottime scuse, i possidenti. E' natu-

rale che rifiutino l'invito di Dio al banchetto eterno quelli che si sono già creati un piccolo paradiso su questa terra. Ma costoro commettono il più grande sbaglio della loro vita: hanno dimenticato che sopra la felicità passeggera di questa terra vi è quella del cielo.

Iddio allora invita i poveri.

Molti accusano la Chiesa di raccogliere nel suo grembo solo della gente mediocre: bambini, donne e vecchi. L'accusa manca di fondamento e parte da una idea falsa sul concetto della mediocrità e dell'intelligenza.

Chi è più intelligente?

Chi pensa a godere questi pochi giorni di vita terrena mettendo in pericolo la vita eterna... o chi vive teso a raggiungere la felicità della vita celeste?

ASTERISCHI

Pio XII ha ammonito nell'ottobre scorso: « Siate uniti! Siate uniti e fatevi promotori di unione. Volete essere forti? Volete essere invincibili? Siate pronti a sacrificare al bene supremo dell'unione, non diciamo i capricci — è chiaro — ma anche qualche idea o programma che potesse sembrarvi « geniale ».

E nel febbraio aveva detto:

« Qualunque cosa possa accadere e per quanto possa costare, occorre anzitutto mantenere contro ogni pericolo della più piccola incrinatura, la stretta unione di tutti i cattolici ».

E non solo per difendere la fede bisogna essere uniti, ma anche per difendere la propria casa e la propria persona. Sentite che cosa è avvenuto in Russia ai contadini:

1. Il comunismo ha portato via la terra a tutti i contadini della Russia per darla allo Stato, cioè a una casta di militari e di poliziotti.

2. Ha sterminato nel 1932-33 5 milioni di contadini — cifra data dai comunisti — perchè non volevano collaborare col piano quinquennale e consegnare il grano allo Stato. E' stata la più grande strage della storia organizzata contro i contadini.

3. Oggi in Russia i contadini lavorano la terra: ma la terra e il grano sono dello Stato.

Cronaca di S. Zenone

GRAZIA E CULTURA

La grazia attuale, come abbiamo visto, è l'aiuto che Dio ci dà perchè possiamo compiere opere soprannaturali, opere cioè meritorie del Paradiso.

La grazia attuale può essere: interna o esterna.

La grazia attuale si dice *interna* quando Dio agisce direttamente sulla nostra intelligenza e sulla nostra volontà.

La grazia attuale invece si dice *esterna* quando Dio, per aiutarci a compiere il bene, si serve delle creature.

Mi spiego con qualche esempio.

S. Pietro, nel cortile di Caifa, rinnegò Gesù. Subito dopo la terza negazione, Gesù che scendeva in quel momento dalle scale del Tribunale di Caifa, rivolse a Pietro uno sguardo di dolce rimprovero. Nello stesso istante, il gallo cantò.

Pietro comprese la gravità del suo peccato e andò a versar le lagrime del pentimento sulle ginocchia di Maria.

In due modi Gesù aiutò Pietro a riconoscere e piangere il suo fallo: lo guardò e quello sguardo fu una grazia attuale *interna*, poichè Gesù agì direttamente su Pietro; e si servì anche del canto del gallo per ricordargli quanto gli aveva predetto: e quella fu grazia attuale *esterna*.

Qualche altro esempio. Il rimorso che vi tortura dopo un grave peccato è grazia attuale *interna*.

Quella voce interna che talvolta vi spinge alla preghiera, e che altre volte vi fa sentire orrore del male è grazia attuale *interna*.

La morte improvvisa di quel vostro conoscente vi scuote e vi decide a confessarvi spesso in maniera da essere sempre pronti alla chiamata di Dio. Questa è una grazia attuale *esterna*.

Quella predica vi ha deciso a rompere quell'amicizia, a lasciare quel divertimento, a finirla con quelle profanazioni del matrimonio; quella predica è stata una grazia attuale *esterna*.

Grazie esterne sono l'Azione Cattolica, una Missione, un triduo, i corsi di cultura religiosa, le processioni, i congressi, la Peregrinatio Mariæ, etc. Grazie esterne, cari figlioli, sono quei genitori che

voi dite brontoloni perchè vi sono sempre addosso: "Non andare in quella casa - non leggere quel libro - va a confessarti - va a vespero - iscriviti all'Azione Cattolica." Voi li chiamate brontoloni e sono invece grazie attuali esterne.

Grazia attuale esterna può essere ed è quel Sacerdote brontolone che non la finisce più di rimproverarvi perchè non frequentate la scuola di cultura religiosa; perchè arrivate in chiesa quando la Messa è cominciata; perchè chiacchierate in chiesa; perchè non sorvegliate le figliole durante il fidanzamento ecc. ecc.

Si potrebbe dire che le grazie esterne sono quasi senza numero poichè Dio si serve di tutto per condurre gli uomini a salvezza. Si serve tante volte di rovesci di fortuna, di malattie, di cataclismi, di guerre, di rivoluzioni, di persecuzioni. Quanti che si erano allontanati da Dio per le troppe ricchezze, sono tornati a Dio non appena caduti nella povertà. Quanti che, finchè godevano salute non si ricordavano di Dio, colpiti dalla malattia, hanno sentito il bisogno di Dio ed hanno trovato conforto nella preghiera e nella Comunione frequente. Di tutto Dio si serve, per condurre gli uomini a salvezza, anche delle cose più banali. Un padre cappuccino aveva predicato una missione in un paese di montagna. Una sera, appena finita la predica, entrò in sacrestia e domandò di confessarsi un uomo sulla settantina. Era vent'anni che non andava a sacramenti, piangeva come un bambino. Il Padre cappuccino, commosso e soddisfatto di aver condotto all'ovile quella pecorella rognosa, a quel prodigo che dopo tanti anni tornava alla casa paterna, domandò quale predica lo avesse maggiormente scosso e deciso a confessarsi. Se in questa domanda avesse fatto capolino un po' di ambizione, povero frate, sarebbe rimasto con la bocca disgustata! Sapete che cosa gli rispose quel vecchio? "Vedendo la sua barba, mi sono ricordato di una capra che mi è morta vent'anni fa ... e non sono stato capace di far di meno di piangere e mi sono sentito così male che ho deciso di confessarmi.". Il Signore si era servito della barba di quel frate per convertire quel vecchio peccatore ostinato. Quasi quasi vorrei la-

sciarmi crescer la barba per vedere se riesco a convertire tutti i peccatori ostinati di S. Zenone!

Facciamoci ora due domande:

1) A chi è necessaria la grazia attuale? Rispondo: a tutti: ai giusti e ai peccatori; ai peccatori per convertirsi: ai giusti per non ricadere nel peccato.

2) Dio dà a tutti le grazie attuali sufficienti per salvarsi? Rispondo: Sì... è verità di fede che Gesù è morto per salvare tutti gli uomini. S. Pietro afferma: "Dio non vuole che alcuno perisca, ma che tutti tornino a penitenza". Del resto per persuaderci che Gesù vuol salvare tutti gli uomini, basta aprire il Vangelo, basta leggere la parabola della pecorella smarrita, del figliol prodigo; basta pensare a Zaccheo, all'adultera, alla Maddalena, a Pietro. E qui viene spontanea una domanda: "Se Dio dà a tutti le grazie sufficienti per salvarsi, come mai tanti uomini vanno a finire all'inferno?". La risposta è questa: "Perchè Dio rispetta la libertà dell'uomo. L'uomo, nonostante i pressanti inviti di Dio, può abbandonare la via del bene, per seguire le molteplici e allettanti vie del male". E Dio doveva lasciarci questa libertà, poichè, solo operando *scientemente e liberamente*, noi diamo lode a Dio e possiamo esigere un premio.

(continua)

CINEMA S. ZENONE

Domenica 7 Giugno e Lunedì 8

LA STORIA D' EDITH CAVELL

difficilmente avrete occasione di vedere un dramma commovente come questo

.....
Domenica 14 e Lunedì 15

Sangue a Ca' Foscari

Prezzo unico L. 60

(Con permesso ecclesiastica)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo